

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITA</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 1 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

**GASDOTTO:**

**LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE**  
**Tratto FOGGIA – SAN SEVERO (TRATTO 2)**  
**DN 300 (12”), DP 75 bar**

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

*A. Patrizia D'Onghia*

**Dot.ssa A. PATRIZIA D'ONGHIA**  
**ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA**  
 Via Poite, 109 - Cell. 348.8032451  
 74019 MASSAFRA (TA)  
 Cod. Fisc. DNG NNZ 73E96 F027M  
 Part. IVA 02615900731

**Dott.ssa CARMELA D'AURIA**  
**Archeologa specializzata**  
 Via San Sebastiano, 17  
 74017 MOTTOLA (TA)  
 P.IVA 02612950739  
 C.F. DRA CML 77C63 E038V

*Carmela D'Auria*



0	Emissione per Enti	D'Onghia/D'Auria	F. Vitali	A. Spadacini	09/04/2021
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 2 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	<b>4</b>
<b>2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO</b> .....	<b>7</b>
<b>3 METODOLOGIA D’INDAGINE</b> .....	<b>10</b>
<b>4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO</b> .....	<b>11</b>
<b>4.1. CATALOGO SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO</b> .....	<b>13</b>
<b>5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE</b> .....	<b>21</b>
<b>6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE</b> .....	<b>22</b>
<b>6.1. Visibilità archeologica</b> .....	<b>23</b>
<b>6.2. Catalogo siti identificati in ricognizione</b> .....	<b>23</b>
<b>7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>24</b>
<b>8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>35</b>
<b>9 CONCLUSIONI</b> .....	<b>37</b>
<b>10 BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>38</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 3 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta nell’ambito del progetto denominato “**Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate, DN 300 (12”), DP 75 bar” tratto FOGGIA – SAN SEVERO (TRATTO 2)** ricadente all’interno dei comuni di Foggia e San Severo, riporta i risultati della verifica archeologica delle aree di progetto tramite la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva (VIARCH) ai sensi dell’art. 28 comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.L. n.42 del 22.01.2004 nonché dal D.L. n.63 del 26.04.2005 convertito con L. n.109 del 25.06.2005 e recepito all’art. 95 del D.L. 163/06 relativo alle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto.

La ricerca e la stesura della relazione sono state condotte nei mesi di dicembre 2020-gennaio/febbraio 2021, sotto la responsabilità della dott.ssa Patrizia D’Onghia e dott.ssa Carmela D’Auria, con la collaborazione di Morgan Calabrese.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell’indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un’acquisizione dei dati archeologici inerenti ai territori in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata.

All’interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi sono inoltre tabelle riassuntive contenenti i dati principali relativi ai siti noti da bibliografia e archivio e quelli relativi alle Unità Topografiche individuate nel corso del lavoro sul campo. Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, carte della visibilità dei terreni, carte con localizzazione delle unità topografiche individuate nel corso della ricognizione) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso della ricerca (foto di lavoro realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto dei diversi punti interessati dal posizionamento del tracciato).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 4 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'opera in progetto, denominata "Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate, DN 300 (12”), DP 75 bar" ha lo scopo di rafforzare la sicurezza delle forniture nell'area e rispondere alle richieste di nuove immissioni di Biometano e di nuovi prelievi, in particolare di metano per autotrazione.

Il metanodotto ha un diametro di 12” e si sviluppa per un totale di circa 70 km, partendo dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera, in direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena, in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Il tracciato in progetto, completo delle opere connesse, ha una lunghezza complessiva di circa 92 km; non sono previste opere di dismissione e/o rimozione di metanodotti esistenti.

Il metanodotto principale, composto da 4 tratti, ha un diametro di 12” (DN 300) e si sviluppa per un totale di circa 70 km (Tabella 1-1): si stacca dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera con direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena ed infine in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
001	Tratto Lucera - Foggia (Tratto 1)	DN 300 (12")	75	19.930
002	Tratto Foggia – S. Severo (Tratto 2)	DN 300 (12")	75	11.000
003	Tratto San Severo – Apricena (Tratto 3)	DN 300 (12")	75	19.944
004	Tratto Apricena - San Paolo Di Civitate (Tratto 4)	DN 300 (12")	75	19.470

**Tabella 1-1 – Indicazione dei tratti principali in progetto**

Oltre ai 4 tratti della linea principale, sono previste n. 3 bretelle aventi diametro DN 100 (4”), DP 75 bar che si sviluppano per una lunghezza complessiva pari a circa 22 km (Tabella 1-2):

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
005	Bretella 1 in Comune di Foggia	DN 100 (4")	75	8.525
006	Bretella 2 in Comune di San Severo	DN 100 (4")	75	6.709
007	Bretella 3 in Comune di Apricena	DN 100 (4")	75	6.658

**Tabella 1-2 – Indicazione delle bretelle in progetto**

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 5 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Nella presente relazione verrà analizzato il Tratto 2, di seguito descritto:

### **Tratto Foggia-San Severo (tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar**

Il punto di partenza del tratto “Foggia - San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar”, è rappresentato dalla valvola della trappola ubicata sull’ area impianto P.I.D.I. n. 6, in prossimità della “Masseria Angiulli” e della “Masseria Poppi”, nel Comune di Foggia.

Subito dopo l’uscita dall’area impianto, la condotta inizia il suo percorso in direzione nord-ovest, in parallelismo al tracciato del “Met. Bretella 1” per circa 550 m, per poi deviare in direzione nord e proseguire sviluppandosi con andamento prevalente sud/est-nord/ovest in parallelismo all’Autostrada A14 “Bologna - Taranto”.

In questo tratto la condotta attraversa dapprima il canale “Duanera”, Strada comunale Contrada La Rocca, un fosso e il torrente “Salsola”. Gli attraversamenti avverranno mediante scavo a cielo aperto con realizzazione di opportune opere di sostegno, quali ad esempio palizzate in legname sia in destra e sia in sinistra idrografica, per quanto riguarda il Canale Duanera e opere di regimazione idraulica sia spondale e sia di fondo (rivestimento in massi), per quanto riguarda il Torrente Salsola, al fine di agevolare il ripristino spondale. Saranno, inoltre, ripristinate le aree golenali.

La condotta attraversa poi la fascia vincolata del regio tratturello Motta Villanova e successivamente la S.P. n. 22 entrambe gestite mediante trivellazione spingitubo.

A circa 450 m a valle dell’attraversamento dalla S.P. n. 22, è prevista la realizzazione dell’impianto P.I.D.I. n. 7, ubicato in zona Ex Zuccherificio Eridania. Vista la stretta vicinanza alla stazione di servizio dell’Autostrada A14 “Bologna - Taranto”, l’impianto potrà essere posto anche a servizio della stessa, nel caso emergesse tale necessità.

Successivamente, la condotta in progetto prosegue attraversando delle strade campestri mediante scavo a cielo aperto e la s.c. Ponte Amendola, gestita mediante scavo a cielo aperto con tubo di protezione. Infine, la condotta prosegue con andamento rettilineo fino al punto terminale, previsto in corrispondenza dell’impianto P.I.D.I. n. 8, dal quale è previsto lo stacco per il “Metanodotto Bretella 2, DN 100 (4”), DP 75 bar” in progetto.

L’area attraversata è caratterizzata da terreni sub-pianeggianti prevalentemente ad uso seminativo.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12''), DP 75 bar</b>	Pagina 6 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. FTM: 110009-2D-RT-E-5015



Figura 1-1 – Corografia 1:350.000. Inquadramento opera in progetto. Cerchiato in viola il tratto in progetto di riferimento

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 7 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

I criteri generali di interpretazione geomorfologica, possono dare indicazioni in un determinato territorio, sui presunti orientamenti degli assetti insediativi. È importante quindi individuare la presenza di aree privilegiate per l'insediamento, come zone soпреlevate, con migliore visibilità sul territorio, posizioni favorevoli all'attracco, porti naturali e terrazzi alluvionali, che risultano territori particolarmente fertili e ricchi d'acqua, per la presenza di vene di subalveo e per la vicinanza allo stesso corso d'acqua.

Il tracciato di progetto ricade nella zona definita come 'Tavoliere di Puglia', avente una morfologia sub-pianeggiante nella quasi totalità del tracciato e collinare soltanto in un breve tratto prima di giungere nella pianura alluvionale del Fiume Fortore.

Il Tavoliere di Puglia è una vasta area pianeggiante (ca. 3000 Km), e si sviluppa in direzione NW-SE ed è compreso tra il F. Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il F. Ofanto a sud (Figura 2-1).



Figura 2-1 – Carta Geologica schematica del Gargano

Dal punto di vista geologico la cartografia di riferimento è la Carta Geologica D'Italia, in scala 1:50.000 Foglio 421 "Ascoli Satriano" e in 1:100.000 Foglio 175 "Cerignola".

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E con decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua attraversati dal tracciato in progetto, sono: il torrente Celone, Vulgano, Salsola, Triolo, Laccio, Candelaro e Radicosa tutti caratterizzati da un regime stagionale, e da canali artificiali di bonifica che drenano le acque che periodicamente ristagnano nelle zone più depresse della fascia costiera, convogliandole nei torrenti o direttamente nel Mare Adriatico (Figura 2-2).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 8 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

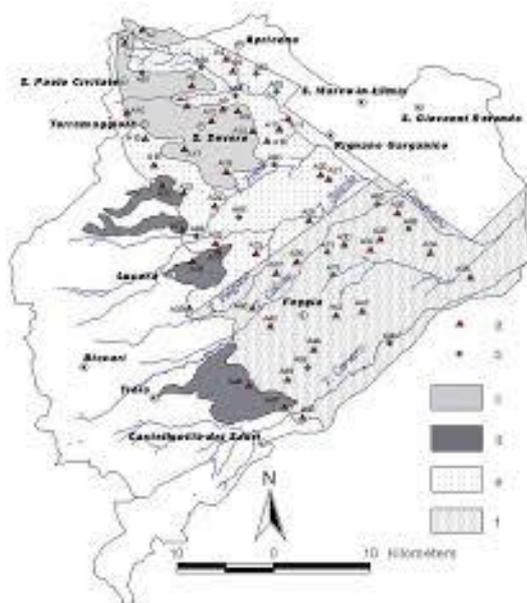


Figura 2-2 – Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere

Il Tavoliere di Puglia rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica (Figura 2-3). La sua storia geologica è strettamente collegata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico - dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso est. Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina infatti l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinale a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst". A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Ricchetti *et alii.*, 1988, 57-82

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 9 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. FTM: 110009-2D-RT-E-5015

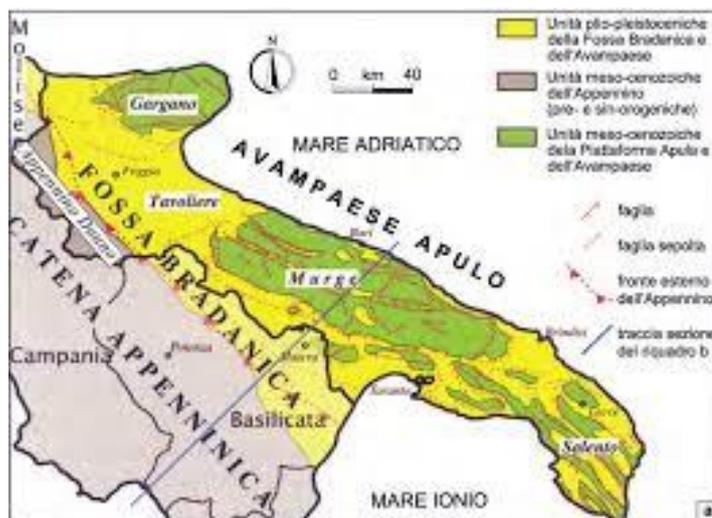


Figura 2-3 – Unità geomorfologiche del Tavoliere

Il substrato di quest'area, infatti, è costituito da una potente successione calcareo-dolomitica del Mesozoico su cui poggiano argille con irregolari e ripetute alternanze di livelli sabbiosi e/o ghiaiosi di età Pliocene superiore-Pleistocene inferiore. Alle argille sono sovrapposti depositi marini ed alluvionali terrazzati (Pleistocene superiore - Olocene), costituiti da ghiaie, sabbie e limi sabbiosi<sup>2</sup>.

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi marini terrazzati del Pleistocene medio-sup. costituiti in prevalenza da limi, sabbie limose e sabbie. Lungo il bordo occidentale del Tavoliere, s'individuano, inoltre, i depositi terrazzati alluvionali e deltizi del Pleistocene sup. che formano strutture prevalentemente allungate in direzione W-E ed interrotte dalle numerose incisioni prodotte dagli attuali corsi d'acqua. In tutta l'area, specialmente quella orientale, prendono particolare sviluppo i sedimenti della pianura alluvionale, anch'essi del Pleistocene sup.-Olocene che, a partire dalle quote di circa 170-175 m, si spingono fin nei pressi della costa conferendo un aspetto pianeggiante all'intera regione. Gli spessori, variabili, tendono ad aumentare procedendo da W verso E raggiungendo valori massimi nella zona rivierasca. Tali depositi, rappresentati da un'alternanza lenticolare di sedimenti alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e argillosi, di facies continentale, rappresentano il risultato dei numerosi episodi deposizionali che hanno interessato il Tavoliere<sup>3</sup>.

Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. Oggi questi terreni presentano criticità derivato da un intensivo sfruttamento agricolo e dall'elevarsi delle temperature estive, infatti sono stati definiti dalla letteratura come suoli "franchi" e stepposi, ovvero caratterizzati da un basso contenuto organico. Il terreno si caratterizza per una colorazione estremamente scura, in alcuni casi è presente in superficie lo strato di conglomerato calcareo poroso e facilmente sbriciolabile, nota come crosta, ridotta in agglomerati di medie e piccola pezzatura a causa dell'intensivi lavori agricoli.

<sup>2</sup> Cotecchia *et alii* 1995, 163-1173; Maggiore *et alii* 1996, 669-684

<sup>3</sup> Caldara *et alii* 1996, 25-42.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 10 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

### 3 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro è stato articolato in fasi distinte:

1. Acquisizione dei dati bibliografici, archivistici e cartografici;
2. Schedatura siti noti da bibliografica e archivio, sintesi storico-topografica;
3. Indagini di superficie (*survey*) lungo la linea (3 ricognitori lungo tutto il tracciato) con realizzazione di documentazione grafica e fotografica;
4. Analisi dei dati con schedatura delle aree archeologiche individuate lungo il tracciato;
5. Elaborazione del rischio archeologico;
6. Elaborati (carta ubicazione siti da ricognizione, da bibliografia, carte visibilità suoli, carte del rischio archeologico).

L'acquisizione dei dati bibliografici e cartografici è stata pesantemente influenzata dalla chiusura di archivi e biblioteche a causa dell'emergenza Covid-19, per cui si è fatto ricorso per lo più a ricerche online

In particolare sono stati consultati i seguenti siti:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>

<http://archeologiadigitale.it › attidaunia>

<http://accademia.eu>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 11 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

#### 4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell'esistenza, nel territorio interessato dal progetto in questione e delle opere ad esso connesse, di siti archeologici già noti e editi. Sono stati presi in considerazione gli insediamenti antichi posti ad una distanza massima di 3 km dalle opere in progetto. Quanto alla localizzazione delle aree e degli elementi di interesse archeologico censiti, lì dove i dati acquisiti lo hanno reso possibile, sono stati definiti gli areali puntuali di ciascuna delle evidenze prese in esame; diversamente, in assenza di dati più precisi, i siti sono stati localizzati nella forma puntuale. Limitatamente alla viabilità antica, gli assi stradali sono stati restituiti nella forma di polilinee continue, così come ricostruibili sulla base dei dati al momento disponibili.

Gli esiti della ricerca bibliografica e archivistica confluiscono all'interno di schede bibliografiche e nella carta archeologica, mentre i siti più distanti sono stati indicati nella carta archeologica (IGM) ma non schedati.

Ad ogni sito e alla sua relativa scheda è stata assegnata una sigla a seconda del comune di appartenenza e numerate progressivamente:

FG - Foggia

SS – San Severo

Di seguito si riportano tabelle riassuntive complessive e il catalogo con le schede descrittive divise per comune con indicazione del tratto e della chilometrica riferita al progetto.

Successivamente, tutta la documentazione raccolta nelle schede sito è stata aggregata all'interno del *“catalogo dei siti noti da bibliografia e archivio”* (vedi paragrafo 4.1) ed è in relazione con le carte delle presenze archeologiche (vedi **002-PG-D-1020**), contraddistinti dalla sigla e da un numero identificativo e con la carta del rischio archeologico (vedi **000-PG-D-1003**)

Infine, per le informazioni inerenti a possibili interferenze o prossimità topografiche tra le aree di interesse archeologico schedate e le opere in progetto, si rimanda al capitolo sulla valutazione del rischio nella presente relazione (Capitolo 8).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITA</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 12 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

FOGGIA								
Sito	Località	UT	Tipologia	Datazione	Tipo di evidenza	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	schedati
FG4	Torretta di Sezze	1	Casale	Basso medioevo	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,6 km	✓
		2	Villaggio	Neolitico	Strutture; reperti ceramici			
FG8	Borgo Duanera La Rocca		Fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	002-PG-D-1020 Foglio 2 di 4	47 m	✓
FG14	Vulganello	1	Villaggio	Neolitico	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,8 km	✓
		2	Fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili			

SAN SEVERO								
Sito	Località	UT	Tipologia	Datazione	Tipo di evidenza	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	schedati
SS41	Masseria Romano		villa	Età romana (imperiale)	Area di frammenti fittili con strutture	000-PG-D-1003	366 m	✓
SS46	la camera		casale	Medioevo	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	1,7 km	✓
SS64	Masseria Bastiola		fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	1,8 km	✓
SS95	Torretta Antonacci		Villaggio-sepolcra	Dal neolitico antico al neolitico medio	Scavo archeologico	000-PG-D-1003	2,4 km	3

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> 5721	<b>UNITÀ</b> 002
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 13 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

#### 4.1. CATALOGO SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO

##### Catalogo siti Foggia

Sigla: FG

FG3 MASSERIA STELLA
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> Foggia <b>Località</b> masseria Stella <b>Coordinate</b> 41°32'09.8"N 15°29'06.6E; 41.536055, 15.4851764 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto</b> IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia</b> Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002150; Volpe, Romano, Goffredo 2004 <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata in corrispondenza di Masseria Stella, a circa 200 m a ovest rispetto al corso del torrente Vulgano. Il sito, articolato su un terrapieno artificiale è delimitato da un fossato, ha dimensioni di circa 280x220 m ed è orientato in senso NNE-SSW. All'interno del sito ed all'esterno del fossato sono visibili fosse granarie. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
<b>Tipologia:</b> casale <b>Categoria:</b> Inseediamento <b>Tipo di evidenza:</b> traccia da fotografia aerea (fossato, granai) <b>Tipo di indagine:</b> studio di fotografia aerea
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> Basso Medioevo <b>Datazione:</b> XI-XV secolo

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> 5721	<b>UNITÀ</b> 002
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 14 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## FG4 TORRETTA DI SEZZE

### LOCALIZZAZIONE

**Regione** Puglia  
**Provincia** Foggia  
**Comune** Foggia  
**Località** Torretta di Sezze  
**Coordinate** 41°34'58.6"N 15°32'03.5"E; 41.582949, 15.534293  
**Riferimenti catastali**  
**Riferimento progetto** IGM 1:25.000 000-PG-D-1003  
**Stato giuridico:** proprietà privata

### FONTI

#### Bibliografia

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002318;  
 Muntoni *et alii* 2017, pp. 64-67

#### Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)

#### Vincoli

PPTR Puglia: codice FG002506, Ulteriori contesti paesaggistici: c. area a rischio archeologico

#### Toponomastica storica

### ANALISI FOTOGRAFIE AEREE



*Foto aerea obliqua a bassa quota del casale medioevale di Masseria Torretta di Sezze*

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Descrizione:** 1. Le evidenze aerofotografiche interpretabili come casale medievale localizzate a circa 180 m a sud rispetto a Masseria Torretta Sezze ed a breve distanza a nord rispetto a Torrente Salsola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La fotografia aerea evidenzia la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato di forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e orientato in senso NE-SW. Lungo il lato breve di SW un ulteriore terrapieno di forma semicircolare è addossato al terrapieno precedente. Le dimensioni del sito sono di circa 300x165 m.

2. Successivamente nel mese di novembre 2016, durante i lavori di scavo per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in agro di Foggia, realizzato da Energy System srl, sono state messe in luce evidenze archeologiche che suggeriscono la presenza di una frequentazione neolitica nella zona. L'abbondante presenza di ceramica neolitica dispersa sull'intera area e la messa in luce di un

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 15 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

accumulo di concotto, visibile nella sezione della trincea per la posa del tubo del cavidotto, hanno reso necessario l'intervento di archeologia preventiva. Le indagini archeologiche, condotte dalla Soprintendenza della Puglia (Foggia), hanno interessato un'area di 6 m per 2 m ed una profondità massima di ca. 1,50 m, ad est della trincea di scavo per la posa del tubo del cavidotto. A questo primo saggio se ne aggiunge un secondo di 2 per 2 m, posto ad ovest della stessa trincea. Lo scavo ha consentito l'indagine di una paleosuperficie inquadrabile cronologicamente in un momento avanzato del Neolitico antico (metà VI millennio a.C.), interpretabile come parte di un probabile contesto abitativo. I dati preliminari provenienti dall'analisi dell'insieme ceramico e litico sembrano collocare il sito in un momento avanzato nel Neolitico antico, la produzione ceramica sembra in linea con quella nota nei siti coevi dell'area del foggiano

**Tipologia:** 1. Casale

2. Villaggio

**Categoria:** 1. Insediamento

2. Insediamento

**Tipo di evidenza:** 1. Traccia da fotografia aerea (2 terrapieno delimitati da fossati); 2. Strutture e reperti ceramici

**Tipo di indagine:** studio di fotografia aerea; scavo archeologico

#### RIFERIMENTO CRONOLOGICO

**Periodo:** 1. Basso Medioevo

2. Neolitico antico

**Datazione:** 1. XI-XV secolo

2. metà del VI millennio a.C.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> 5721	<b>UNITÀ</b> 002
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 16 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

FG8 BORGO DUANERA LA ROCCA
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> Foggia <b>Località</b> Borgo Duanera La Rocca <b>Coordinate</b> 41°32'52.6"N 15°31'23.9"E; 41.547935, 15.523306 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto:</b> CTR 1:10.000 - 002-PG-D-1020 Foglio 2 di 4 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia</b> Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002373; Jones G.D.B. 1987. <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale <b>Tipologia:</b> Casale <b>Categoria:</b> Insediamento <b>Tipo di evidenza:</b> area di frammenti ceramici <b>Tipo di indagine:</b> ricognizione sul campo
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> Età romana <b>Datazione:</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> 5721	<b>UNITÀ</b> 002
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 17 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

<b>FG14 VULGANELLO</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> Foggia <b>Località</b> Vulganello <b>Coordinate</b> 41°33'06.9"N 15°29'53.5"E; 41.551922, 15.498190 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto</b> IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia</b> 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: 1. FGBIS002617; 2. FGBIS002370 <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> 1. Evidenza archeologica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico. 2. Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale. <b>Tipologia:</b> 1. Villaggio 2. Fattoria <b>Categoria:</b> 1. Insediamento 2. Insediamento <b>Tipo di evidenza:</b> 1. Traccia da fotografia aerea 2. frammenti ceramici <b>Tipo di indagine:</b> 1. Studio foto aerea; 2. Ricognizione sul campo
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> 1. Neolitico 2. Età romana <b>Datazione:</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 18 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## Catalogo siti San Severo

**Sigla: SS**

<b>SS41 MASSERIA ROMANO</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> San Severo <b>Località</b> masseria Romano <b>Coordinate</b> 41°36'30.7"N 15°27'31.7"E; 41.608514, 15.458815 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto:</b> IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia:</b> Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001424 Atlante PUG San Severo: Volpe 1990, 125, n. 135 <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della SS 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia, sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; recuperate anche alcune monete ed una statuina in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.
<b>Tipologia:</b> Villa <b>Categoria:</b> Insediamento <b>Tipo di evidenza:</b> area di frammenti con strutture <b>Tipologia di indagine:</b> ricognizione sul campo
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> età romana (imperiale) <b>Datazione:</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> 5721	<b>UNITÀ</b> 002
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar	Pagina 19 di 43	<b>Rev.</b> 0

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

SS46 LA CAMERA
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> San Severo <b>Località</b> la Camera <b>Coordinate</b> 41°36'38.9"N 15°30'06.4"E; 41.610815, 15.501764 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto</b> IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia:</b> Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002146 Atlante A.T.D. - Beni architettonici e archeologici PUG San Severo :FG002109 <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> PPTR: Ulteriori contesti paesaggistici: a. Siti interessati da beni storico culturali; segnalazione archeologica <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> Traccia aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata a circa 880 m a SSE rispetto alla località La Camera. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e misura circa 285 x 155 m secondo gli assi NW-SE e NE-SW. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato.
<b>Tipologia:</b> casale <b>Categoria:</b> Insediamento <b>Tipo di evidenza:</b> traccia da foto aerea <b>Tipologia di indagine:</b> studio di foto aerea
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> Medioevo <b>Datazione:</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 20 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

<b>SS64 MASSERIA BASTIOLA</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>Regione</b> Puglia <b>Provincia</b> Foggia <b>Comune</b> San Severo <b>Località</b> Bastiola <b>Coordinate</b> 41°35'12.1"N 15°26'08.6"E; 41.586699, 15.435718 <b>Riferimenti catastali</b> <b>Riferimento progetto</b> IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 <b>Stato giuridico:</b> proprietà privata
<b>FONTI</b>
<b>Bibliografia</b> 1.Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003393 <b>Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)</b> <b>Vincoli</b> PPTR: Ulteriori contesti paesaggistici: a. Siti interessati da beni storico culturali; segnalazione archeologica <b>Toponomastica storica</b>
<b>ANALISI FOTOGRAFIE AEREE</b>
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</b>
<b>Descrizione:</b> Area pianeggiante caratterizzata dalla presenza di ceramica a vernice nera e sigillata africana D riferibili ad un insediamento databile tra età repubblicana ed imperiale <b>Tipologia:</b> fattoria <b>Categoria:</b> Insediamento <b>Tipo di evidenza:</b> area di frammenti fittili <b>Tipologia di indagine:</b> ricognizione sul campo
<b>RIFERIMENTO CRONOLOGICO</b>
<b>Periodo:</b> età romana <b>Datazione:</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 21 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

La seguente tabella riporta i siti con vincoli archeologici disposti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, le aree a rischio archeologico, le segnalazioni archeologiche e i tratturi come riportato nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia presenti nelle zone interessate dal progetto (CTR **002-PG-D-1020**).

I tratturi rientrano tra le zone di interesse archeologico come da articolo 142 c.1\_m del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004.

### METANODOTTO LUCERA - SAN PAOLO DI CIVITATE Tratto FOGGIA – SAN SEVERO (TRATTO 2) - DN 300 (12”), DP 75 bar

Sito	Località	UT	Provvedimento di vincolo archeologico	PPTR	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato
FG8	Borgo Duanera La Rocca			Area a rischio archeologico	002-PG-D-1020 Foglio 2 di 4	47 m

<b>TRATTURI - TRATTURELLI</b> <b>ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO</b> <b>art.142 c.1_m ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004</b> <b>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</b>			
Comune	Denominazione	Riferimento al progetto	Distanza dal Tracciato
San Severo	Tratturello Motta - Villanova	002-PG-D-1020 Foglio 3 di 4 al km 7+230	Interferenza con il tracciato

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 22 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

In questa sezione vengono resi noti i criteri, le strategie e le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività relative al lavoro sul campo, che costituisce una delle fasi principali delle attività destinate alla stesura della presente valutazione del rischio archeologico.

Il lavoro sul campo è stato preceduto da una fase preliminare di preparazione delle attività consistenti nella preparazione dei supporti cartacei ed informatici necessari per lo svolgimento corretto delle attività stesse. In particolare sono state preparate le carte da utilizzare come supporto sia per l'orientamento che per la registrazione dei dati relativi ai terreni interessati dalla realizzazione delle nuove opere previste in progetto.

Le ricognizioni di superficie sono invece lo strumento di indagine archeologica preventiva più efficace, se vengono effettuate in modo sistematico e con metodologie corrette.

Si tratta di ispezioni dirette, finalizzate allo studio di materiale emerso in superficie a causa delle arature o di altri interventi sul terreno con un raggio di azione di 200 m dai punti di diramazione del metanodotto e registrando nel corso del lavoro i dati relativi all'utilizzo dei suoli, vegetazione e visibilità dei campi (vedi paragrafo 6.1), fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli e, di conseguenza, nella corretta interpretazione delle evidenze archeologiche individuate.

Le attività sono state eseguite percorrendo a piedi i singoli campi coltivati, suddivisi in unità individuabili sulle carte, andando alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici. I ricognitori, distribuiti per file parallele, sono stati disposti a intervalli regolari. La distanza degli intervalli è un fattore determinante per la copertura uniforme del territorio e dipende dalla quantità di ricognitori a disposizione, dal tempo necessario e dall'ampiezza del campo. Anche la variabilità delle condizioni del terreno o della luce, il differente grado di visibilità dei reperti (per esempio la riconoscibilità di tipologie di ceramiche diverse), o la minore o maggiore abilità del singolo ricercatore, sono fattori che possono influenzare la buona o la cattiva riuscita di un'esplorazione di Superficie

La ricognizione sistematica non è tuttavia stata applicabile a tutte le situazioni (zone non sottoposte a coltivazione, zone boschive o con scarsa visibilità). In questo caso si è fatto ricorso a ricognizione non sistematica, dove ad essere ricognite saranno solamente quelle più accessibili e promettenti.

Ogni area archeologica individuata sul campo è stata segnata sulla cartografia ed è descritta in un'apposita **scheda di unità topografica** (vedi paragrafo 6.2) realizzate sulla base del modello elaborato dall'ICCD, specificando gruppi di voci idonee a descrivere i nostri casi particolari.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 23 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 6.1. Visibilità archeologica

Il lavoro svolto nella ricognizione di superficie ha previsto l'acquisizione dei dati del **grado di visibilità archeologica e l'uso del suolo** direttamente sul campo, suddividendolo in tre livelli di seguito specificati:

- 
**Visibilità buona** - aree arate, fresate;
- 
**Visibilità discreta** - aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità discreta del suolo;
- 
**Visibilità scarsa** - aree dove colture o elementi antropici impediscono totalmente la visibilità del suolo o proprietà private.

I dati raccolti sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborati all'interno delle **Carte della Visibilità** (vedi 001-PG-D-1021):

<b>METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE</b> <b>Tratto FOGGIA- SAN SEVERO (TRATTO 2) DN 300 (12”), DP 75 bar</b>				
DENOMINAZIONE tavola	LUNGHEZZA TRATTO (KM)	COMUNE	VISIBILITÀ'	RIFERIMENTO FOTOGRAFICO
002-PG-D-1021 Foglio 2 di 4	Da 0+000 a 1+358	Foggia	Buona	n.1, n. 2
002-PG-D-1021 Foglio 2 e 3 di 4	Da 1+358 a 5+553	Foggia	Discreta	Da n. 3 a n. 6
002-PG-D-1021 Foglio 3 e 4 di 4	Da 5+553 a 11+000	Foggia/San Severo	Scarsa	Da n. 7 a n. 12

## 6.2. Catalogo siti identificati in ricognizione

Durante l'indagine sul campo non sono state individuate Unità Topografiche sia per la visibilità dei terreni dove la maggior parte delle colture era caratterizzata da ortaggi e sia per le numerose proprietà private impedendo la ricognizione dei campi. Da non escludere, anche, lo sfruttamento dal punto di vista agricolo che spesso, sono state interessate da profondi scassi con conseguenti gravi danni se non distruzioni complete dei siti archeologici presenti.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 24 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

### ***Preistoria e protostoria***

#### **Paleolitico**

La Puglia è una delle poche regioni italiane rappresentative dell'intero ciclo dell'evoluzione culturale del nostro paese sin dalle fasi più antiche del Paleolitico e per tutto il segmento storico che ha visto le comunità di cacciatori-raccoglitori insediate nella Penisola, in particolar modo nella Puglia settentrionale. La segnalazione del rinvenimento di alcuni manufatti litici in località Pirro Nord (il sito è anche noto come Cava di Pirro o Cava dell'Erba), presso Apricena nel Gargano<sup>4</sup>, ha aperto nuove prospettive sul problema del più antico popolamento della penisola italiana, in quanto detti materiali sono stati recuperati in associazione con una fauna che parrebbe indicare un range cronologico compreso tra 1,3 e 1,6 milioni di anni che, porterebbe ad un nuovo scenario nella diffusione del genere *Homo* nella prima metà del Pleistocene antico.

#### **Neolitico**

Negli ultimi anni il Tavoliere pugliese è stato oggetto di molteplici interventi di opere soprattutto pubbliche, ma anche private, che hanno consentito numerose indagini di archeologia preventiva arricchendo notevolmente, soprattutto per il Neolitico, il quadro delle conoscenze. La maggior parte delle ricerche in quest'area, ma come quasi nella totalità della Puglia settentrionale, è stata condotta attraverso la fotointerpretazione, basti ricordare i 256 villaggi trincerati, che rimasero sconosciuti fino agli anni '40, individuati e pubblicati da B. Jones a seguito dell'analisi delle riprese aeree della R.A.F. e i fotogrammi scattati da J. Bradford sorvolando la Puglia settentrionale<sup>5</sup>. Fu da allora che il prof. S. Tinè si rese perfettamente conto che i numerosi siti neolitici riconosciuti con la foto aerea nella pianura foggiana dall'ufficiale della R.A.F. costituivano una testimonianza straordinaria per la conoscenza del neolitico italiano, e cominciò a progettare e ad attuare quel programma di ricerche nei villaggi trincerati del Tavoliere che lo impegnarono dagli anni 70 fino agli anni 80 del secolo scorso. L'ampia esperienza acquisita a Passo di Corvo nello scavo delle strutture neolitiche, lo studio, le prospezioni e i sondaggi condotti a più riprese in vari siti del Tavoliere convincono Tinè che, in questo tipo di contesti, oltre alla stratigrafia verticale, è soprattutto l'osservazione della stratigrafia orizzontale che può fornire indicazioni per ricostruire le successioni culturali. Nel 1983 Santo Tinè pubblica "Passo di Corvo e la Civiltà neolitica del Tavoliere"<sup>6</sup> che costituisce la sintesi finale delle sue ricerche sul Neolitico della Puglia e stabilisce il quadro dell'evoluzione culturale nella regione attraverso tutta l'età neolitica.

Nel 2002-2003 le prospezioni aeree a bassa quota effettuate in occasione della I Summer School di archeologia dell'Università di Foggia<sup>7</sup> con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, e da allora nel 2004 e 2005 nell'ambito del progetto Culture 2000 "European Landscapes: Past, Present and Future" hanno consentito, infatti, di avviare un programmato e sistematico censimento del patrimonio archeologico, edito e inedito, della

<sup>4</sup> Arzarello et alii 2007, 2012

<sup>5</sup> Bradford & Williams-Hunt 1946; Bradford 1949; 1957: capitolo 2

<sup>6</sup> Tinè 1983.

<sup>7</sup> La ricerca è stata condotta, sotto la direzione di Giuliano Volpe, dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia; responsabile sul campo è chi scrive, che a questo tema ha dedicato la propria tesi di dottorato. Le ricognizioni sono state rese possibili grazie ai finanziamenti dell'Università di Foggia e del MIUR (PRIN 2002: Paesaggi urbani e rurali in Puglia e Basilicata dall'età del Principato alla Tarda Antichità: ambiente e insediamenti, strutture produttive e dinamiche commerciali, forme istituzionali e sociali (Storia, Archeologia, Archeometria, Geofisica), di cui è stato coordinatore nazionale G. Volpe.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 25 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Puglia settentrionale minacciato, oggi come mai in precedenza, da uno sviluppo urbanistico mal pianificato, dalla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e reti pubbliche di servizi, dalla rapida trasformazione territoriale a fini industriali ed agricoli, dalla sensibile crescita delle azioni di scavo clandestino. Il progetto ha consentito l'individuazione di 42 villaggi trincerati che vanno ad aggiungersi ai 256 villaggi, individuati da B. Jones (fig. 5).

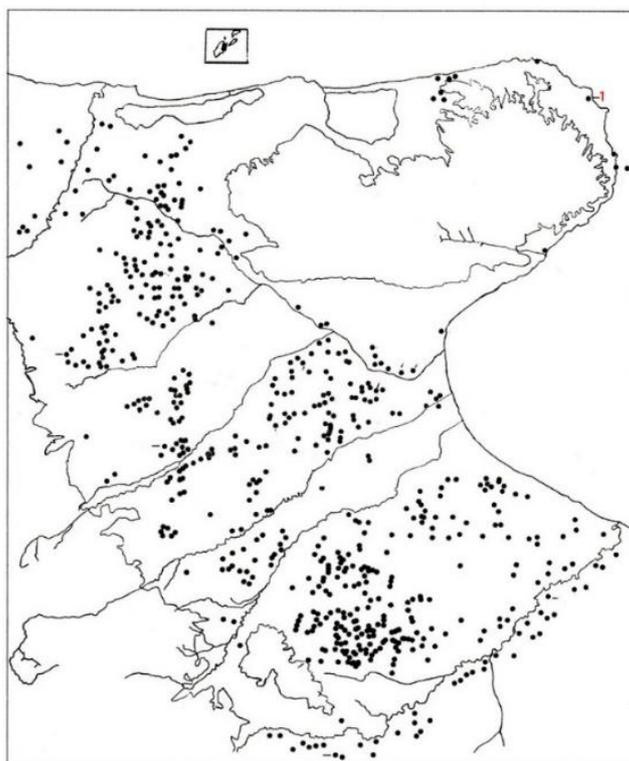


Fig. 5 - Carta del Promontorio del Gargano, della Piana del Tavoliere e del fiume Ofanto, con distribuzione dei siti con fossati.

Il Tavoliere, con la sua eccezionale documentazione, ne territorio preso in esame, rappresenta un felice caso di leggibilità della distribuzione che corrispondono ad un rapido insediarsi di gruppi su ampi territori, dalla pianura al pre-appenino Daunio.

I grandi insediamenti trincerati del Tavoliere non hanno origini molto antiche, queste risalgono, dal punto di vista culturale, alle ceramiche impresse per così dire “evolute” quando si ritiene ormai acquisita quella fase che definiamo “neolitizzazione” da parte di gruppi umani che preferirono prima stanziarsi lungo le coste, e solo successivamente lungo le valli fluviali<sup>8</sup>. L’eclatante fenomeno insediativo, trova affermazione dagli inizi del VI millennio e pare concludersi, con il pressoché totale abbandono degli stessi, durante il V millennio<sup>9</sup>, a causa di fenomeni climatici che nel tavoliere hanno alternato fasi piovose ed aride fino all’abbandono dei villaggi nei momenti avanzati del neolitico. Tale ipotesi, già sostenuta dal Tinè, trovano

<sup>8</sup> Fiorentino *et alii*, 2017, 213-217

<sup>9</sup> Cassano, Manfredini 1983.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 26 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

oggi conferma nei lavori di Caldara e Pennetta<sup>10</sup>, così come l'interpretazione dei fossati come strutture drenanti.

Gli inizi del VI millennio coinciderebbero con un momento di grande stabilizzazione territoriale e trasformazione paesaggistica delle aree intorno a quelle in cui sorgono i villaggi difatti vengono apportate sostanziali modifiche al paesaggio naturale dovute soprattutto alla realizzazione delle grandi strutture che demarcano gli abitati (le trincee-fossato) e alle strutture funzionali ad esse connesse. I villaggi più complessi ostentano planimetrie articolate che sono ottenute da più ordini di fossati concentriche spesso racchiudono i compounds; alcuni di essi, per esempio, sono costituiti da più circuiti di fossati intersecati e pertanto la morfologia finale, quella che vediamo attualmente, non sarebbe altro che il risultato di reimpianti successivi alla prima occupazione che, per alcuni casi, si tratterebbe di una replica dello stesso modello insediativo<sup>11</sup> (fig.6). La tipologia su descritta è ampiamente presente nei territori presi in esame, per citare alcuni ricordiamo Motta della Regina (**SS42**), Motta del Lupo (**SS35**), località Mascia (**SS26**), località Serpente (**SS13**) Guadone-San Rocco (**SS15**), Acquasalsa (**LU26**), Masseria il Seggio Curati (**LU4**), masseria Villani (**LU12**), Passo di Corvo (**FG13**), Masseria Donadone (**FG5**).

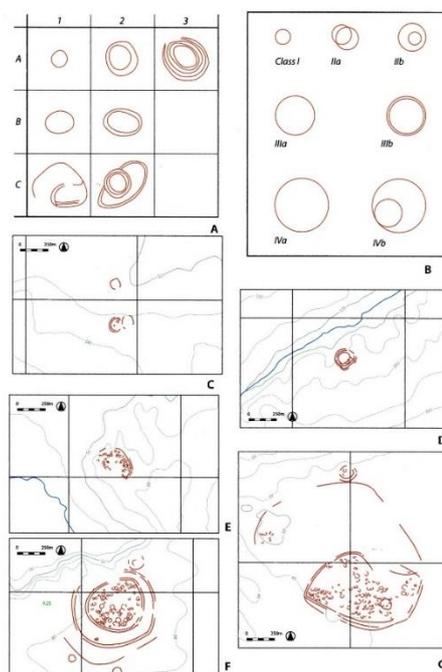


Fig. 6 - A – B: tipologie di insediamenti (Tinè 1983: 24 (A); Jones 1987: 180 (B); C – G: esempi di planimetrie del sito. C: piccoli siti a singolo e doppio fosso nell'area di Pozzo Terraneo (siti Jones 121 e 122); D: sito multiplo di Masseria Pozzelle (sito Jones 250); E: sito in doppia fossa di Masseria S. Giusta (sito Jones 218); F: grande sito multi-fossato di Masseria Schifata (sito Jones 19); G: sito più grande del Tavoliere, Passo di Corvo (Sito di Jones 198).

<sup>10</sup> Caldara, Pennetta 2004, 29, 40.

<sup>11</sup> Whitehouse 2014, pp. 57, 74.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 27 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Appare, infatti, sempre più verosimilmente che queste strutture, scavate a più riprese, siano indizianti di un progetto idraulico legato alla possibilità di approvvigionamento idrico attraverso la captazione ed il convogliamento delle acque meteoriche che si riversavano con frequenza costante) nell'area occupata dall'abitato e nelle aree adiacenti. Nel caso specifico i fossati, probabilmente, fungevano da collettori “a cielo aperto” regimentando il flusso delle acque di ruscellamento superficiale e depurandole nel loro percorso in pendenza attraverso l'uso di vaschette di decantazione e filtri “a secco”: questi ultimi erano costituiti da semplici strutture murarie interposte trasversalmente all'interno delle trincee. L'acqua era, con ogni probabilità, conservata in cisterne o in piccoli pozzi tuttora visibili nei pressi delle unità abitative.

Le strutture scavate nella roccia (fossati, pozzi, cisterne, ipogei, etc.), dimostrano la grande capacità tecnica esperita dalle popolazioni neolitiche nell'organizzare il paesaggio naturale secondo esigenze diverse (siano esse funzionali o attribuibili a scopi non utilitaristici) tra loro articolate e spesso aggregate in complessi monumentali cronologicamente scalati nel tempo. In aree insediative pluristratificate, anche in senso orizzontale, come, Passo di Corvo (**FG13**)<sup>12</sup> e Comprensorio Guadone – San Rocco (**SS15**)<sup>13</sup>, per citare quelle oggetto di sistematiche ricerche, restituiscono l'immagine di una società neolitica perfettamente adattata al contesto naturale, capace di pianificare la realizzazione di sistemi strutturali comunitari duraturi come fossati, cisterne e opere ad esse collegate.

In particolare, Passo di Corvo (**FG13**) che tutt'oggi costituisce un valido caposaldo per la comprensione dei complessi trincerati del Tavoliere, le ricerche condotte nelle aree  $\alpha$  e  $\beta$ , hanno individuato la presenza di strutture a pozzo le quali, scendendo sino alla profondità di oltre sei metri circa, (pozzo nell'area  $\alpha$ ) hanno probabilmente permesso di arrivare alla falda acquifera<sup>14</sup> che, tra il Neolitico antico e quello medio, scorreva molto al di sopra delle attuali profondità lungo lo strato delle argille impermeabili, attraversando le sabbie ed i conglomerati carbonatici. Il pozzo dell'area  $\beta$  (fig. 7) fu esplorato fino alla profondità di quattro metri e settanta prima di intercettare i resti umani pertinenti ad un individuo; accade che questo genere di strutture risulta rifunzionalizzato rispetto alla sua origine.

L'espansione dell'area urbana meridionale della città di San Severo in direzione S-SE, verificatasi nel corso degli ultimi settanta anni fino a tempi recenti, con gli sbancamenti di ampie superfici e le opere di urbanizzazione susseguite nel corso dei decenni, hanno evidenziato un grande numero di emergenze riconducibili al popolamento neolitico che nel corso del VI millennio a.C. ha interessato l'intero distretto di San Rocco-Guadone (**SS15**). Significative le strutture ipogee emerse nelle varie fasi dell'urbanizzazione nella estesa area presa in esame che ha comportato la quasi totale distruzione di numerosi impianti neolitici pertinenti a silos, cisterne, pozzi, fossati a “C” e di recinzione di alcuni villaggi (tre o quattro) che in momenti diversi si sono susseguiti nella zona, sovrapponendosi e/o intersecandosi in un arco cronologico non molto esteso<sup>15</sup>.

Negli ultimi anni proprio le ricerche riconducibili all'archeologia preventiva, seppur nei limiti, hanno contribuito ad aumentare la conoscenza sulla distribuzione dal punto di vista topografico degli abitati ed in qualche caso hanno chiarito diversi aspetti in contesti particolarmente interessanti. Questo è il caso, per citare quelli che rientrano nel territorio analizzato ai fini del

<sup>12</sup> Tinè 1983

<sup>13</sup> Gravina 1975, p. 9-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1984, 256-257; Gravina 1985, pp.4-28 p

<sup>14</sup> Delano Smith 1975; Gravina 1980

<sup>15</sup> Gravina 1975 pp. 38-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1985, pp.4-28 p.; Jones 1987, 112, sito 225

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 28 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

progetto, l'insediamento di Acquasalsa<sup>16</sup> (**LU26**). Già conosciuto in letteratura grazie alle indagini eseguite attraverso la fotografia aerea<sup>17</sup> è stato oggetto di scavo da parte della Soprintendenza di Foggia, a seguito del progetto per l'intervento di manutenzione straordinaria relativo alla sostituzione della 3<sup>a</sup> tratta del 3° tronco della condotta primaria per la Capitanata, realizzato dall'Acquedotto Pugliese. Il villaggio di Acquasalsa è caratterizzato da due fossati concentrici, con andamento curvilineo parallelo, posti ad una distanza compresa tra i 15 e 13 m l'uno dall'altro, all'interno numerosi compounds. Il villaggio misura circa 280 m di diametro e presenta una circonferenza di 800 m ca occupando un'area leggermente superiore ai 5 ha. Dalle diverse strutture indagate si evince che il fossato perimetrale esterno, si presentava poco profondo (2 m circa dal piano della crosta), ma abbastanza largo (tra i 4 e i 5 m ca), il fossato interno si presentava più largo (tra i 5 e i 6 m ca) e più profondo (2,5 m ca).

### Eneolitico

L'Eneolitico nel territorio in esame è stato a lungo caratterizzato da un bassissimo record archeologico, rappresentato prevalentemente da pochi vasi fuori contesto di probabile provenienza sepolcrale o raccolte di superficie<sup>18</sup>. Carente, in letteratura, la documentazione sugli abitati, ma disponibile sugli usi sepolcrali, dove gli elementi di tipo Laterza sembrano prevalenti, si possono ricordare i contesti di contrada Casone<sup>19</sup> (**SS48**) e Vaccarella presso Lucera.

La scoperta, in località Vaccarella<sup>20</sup> (**LU20**), avvenuta nel 2008 nel corso dei lavori del raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Lucera hanno consentito di individuare evidenze archeologiche riferibili a diversi orizzonti cronologici, inquadrabili dal Neolitico antico alla facies eneolitica di Laterza. All'interno di una pseudo grotticella ricavata lungo il margine aggettante di un antico fossato neolitico dopo averne opportunamente rimaneggiato il deposito, fu deposto un unico soggetto maschile adulto in giacitura primaria, rannicchiato sul fianco destro; alla distanza di meno di 2 m è presente una seconda deposizione della quale si sono però persi i contorni esatti della struttura di contenimento a causa di lavori moderni: è probabile tuttavia anche in questo caso, la presenza di una pseudo grotticella, provata dalla decomposizione del corpo in ambiente chiuso e a spazio vuoto.

Entrambi gli inumati recavano in dotazione una scodella a calotta (o patera) sottoposta a frantumazione rituale e non interamente ricostruibile: di tipo emisferico con tratto di orlo sopraelevato decorato a tacche e inciso internamente a pettine quella deposta presso gli arti superiori dell'adulto; di tipo troncoconico con tratto di orlo sopraelevato e decorata sia internamente che all'esterno, l'esemplare rinvenuto sotto gli arti inferiori del bambino. Si dispone di due datazioni radiometriche calibrate (per l'individuo adulto 2700-2460 BC; per l'individuo infantile 2880-2570 BC) che rafforzerebbero l'ipotesi dell'arcaicità tipologica delle paterne nell'ambito dell'aspetto Laterza, che nella tomba 3 della necropoli eponima si concentravano nei tagli inferiori.

Per gli inumati di Vaccarella si fece dunque ricorso a spazi e situazioni precedentemente definiti e dopo opportuni interventi di ristrutturazione dei contesti, con pari dignità per i defunti di entrambi i sessi e di varie classi d'età: i trattamenti di deposizione, di scelta degli elementi di corredo e la tipologia funeraria non risultano infatti discriminanti per i soggetti femminili come per i subadulti e i bambini. Si può infine fare un accenno agli elementi che rinviano ad un

<sup>16</sup> Muntoni, Mironte, Torre 2016, pp. 30, 32

<sup>17</sup> Jones 1987, p.43, fig. 14-15,pl. IIIb, sito Jones n. 13;

<sup>18</sup> Gravina 2014, 165-186

<sup>19</sup> De Julis 1975, 235-243

<sup>20</sup> Tunzi, Monaco 2009 (2010), pp. 127, 136

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 29 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

momento finale dell'eneolitico-passaggio al bronzo antico, passaggio che, come in altre regioni, non si individua chiaramente. Si possono citare gli scarsi rinvenimenti di tipo campaniforme nella Valle del Celano<sup>21</sup> e nel Gargano, e quelli, leggermente più numerosi, di tipo Cetina.

### Età del Bronzo

La sequenza culturale della Puglia nell'età del Bronzo si è venuta sempre più definendo nell'ultimo decennio, mancano però certezze sulla cronologia di alcune fasi e sull'incidenza di alcune differenze locali. Alcune testimonianze che si ricollegano con la *facies* di Cetina e con l'Antico Elladico III possono ricadere negli ultimi secoli del III millennio, ma sono quantitativamente limitati. Tali testimonianze mostrano alcune differenze di distribuzione territoriale e probabilmente anche cronologica<sup>22</sup>. Negli ultimi anni sono aumentate le informazioni sugli insediamenti della Puglia settentrionale, a tal proposito ricordiamo, oltre ai dati raccolti con le ricognizioni nella valle del Celano, l'insediamento protoappenninico dell'importante sito di **Posta Rivolta**<sup>23</sup>. Ulteriori informazioni per la Puglia settentrionale sono state raccolte da Gravina<sup>24</sup>, anche se, al di là di alcuni elementi ben caratterizzati, tipi Palma Campania o tipo Cetina, spesso non è facile riconoscere contesti riferibili a queste fasi che va interpretato non come mancanza assoluta di insediamenti di qualsiasi tipo riferibili al periodo in questione, ma piuttosto va messo in relazione con una lacuna nelle conoscenze dovuta alla carenza di indagini archeologiche di carattere sistematico.

Stando alle conoscenze attuali, il popolamento nel età del bronzo appare prevalentemente concentrato lungo il litorale adriatico o nelle sue immediate vicinanze (Trinitapoli, Cupola-Beccarini, Coppa Navigata), lungo le coste del Gargano<sup>25</sup> (Manaccora, Molinella, Torre Mileto<sup>26</sup>) o nel bacino dell'Ofanto<sup>27</sup> (Canne, San Ferdinando, Pozzillo, Ripalta, Lavello, Toppo Daguzzo<sup>28</sup>).

### Dal periodo arcaico all'età romana

La bassa valle del fiume Fortore si evidenzia per la sua peculiarità culturale rispetto all'intero territorio della Daunia sin a partire dall'età arcaica e trova la sua motivazione non solo nella posizione geografica di questo distretto, fortemente caratterizzato dalla sua posizione di transito (in particolare per la transumanza), ma anche nelle vicende storiche che l'hanno caratterizzata.

La cesura che si verifica tra il IX-VII sec. ed il VI-V sec. a.C. in questa parte della Puglia è resa evidente dalla fine dell'uso delle stele daunie, dalla comparsa massiccia del bucchero lungo tutta la valle del Fortore e di insediamenti di popolazioni allogene (come quelli di **località Guadone e di località Serpente**, presso **San Severo**), dove la frequentazione si intensificherà nel corso del VI secolo a.C.

Da questo momento in poi questa parte della Daunia propone profonde differenze sia sul piano culturale che linguistico.

<sup>21</sup> Romano, Recchia 2006, 223-224.

<sup>22</sup> Cazzella 1999, 397-404.

<sup>23</sup> Tunzi Sisto et alii 2012, 127-154.

<sup>24</sup> Gravina 1999, 64-69.

<sup>25</sup> Recchia et alii 2010, 276-296.

<sup>26</sup> Tunzi, Wicks, De Davide 2010.

<sup>27</sup> Cazzella 1998, pp. 25, 43.

<sup>28</sup> Cipolloni Sampò 1998, 190-192.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 30 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

A *Tiati* già dall’inizio del VI secolo a.C. compaiono manufatti di provenienza capuana, come i vasi di bucchero, le antefisse nimbate a testa di menade di tipo capuano appartenenti ad un edificio sacro a pianta rettangolare<sup>29</sup>.

Le poche tombe rinvenute di questo periodo, in particolare quelle di **San Severo** contrada **Guadone**, si allontanano completamente da quelle con inumato su un fianco con le gambe contratte proprie dell’intera Puglia, ma compaiono in posizione distesa e supina, tipiche del mondo sannitico e ben note nella vicina necropoli di Termoli - Porticone.

Conseguenza, è la creazione, a *Tiati*, nel VI-V secolo a.C., di una società in cui gruppi sannitici conquistano il potere politico-economico. Sul piano politico l’esempio più significativo è la posizione antiromana assunta da *Tiati* alla fine del IV secolo, durante la seconda guerra sannitica; sul piano economico la monetazione con legenda in osco fra la fine del IV ed il III secolo a.C.<sup>30</sup>, la consistente presenza di testi in osco durante il periodo repubblicano<sup>31</sup> e la presenza ancora nel corso del I sec. a.C., di ben cinque *gentes* originarie dell’area oscosabellica, fra le sette attestate a *Teinum Apulum*<sup>32</sup>. A questi dati si può aggiungere la diffusione del culto di Ercole, divinità tipica del mondo sannitico<sup>33</sup>. Questi aspetti distribuiti lungo la bassa valle del Fortore<sup>34</sup> trovano stretti confronti nel repertorio presente nelle necropoli di Termoli - Porticone, Larino - Monte Arcano e S. Giuliano di Puglia<sup>35</sup>. Alla documentazione archeologica indicata si può aggiungere un’armatura del IV sec. a.C. da S. Paolo Civitate, che può rappresentare un ulteriore documento di questo particolare ambito culturale e politico di regione di passo in cui vive *Tiati*<sup>36</sup>.

Pertanto nella fase immediatamente preromana tra il V e il IV sec. a.C. la realtà insediativa daunia risulta in fase di evoluzione e presenta caratteri assai complessi ed articolati. Oltre ad una rete di centri emergenti di grandi dimensioni (che si potrebbero definire proto-urbani) si riscontra il persistere di forme residuali di occupazione del suolo di tipo paganico-vicario<sup>37</sup>.

Le fonti letterarie riguardanti il territorio in esame, per il periodo compreso tra la seconda guerra sannitica e l’arrivo dei Romani, riportano la notizia dell’esistenza di alcuni centri; di questi insediamenti due sono definiti *poleis* (*Arpi*, *Canusium*), uno *urbs* (*Luceria*), due con riferimenti alla loro popolazione (*Tiatil/Teinum* e *Canusium*), due *oppida* (*Salpia Vetus* e *Forentum*).

Nella fase iniziale dell’età ellenistica l’intera regione poteva essere articolata in distretti facenti capo a quei centri ritenuti di tipo urbano dalle fonti e che abbiamo definito come ‘centri primari’. Il paesaggio rurale era infine costellato da una serie d’insediamenti interpretati come semplici “case-fattorie” o più articolate “fattorie”, con o senza le tracce di sepolture annesse. Questi insediamenti appaiono posizionati sia nei dintorni dei centri principali e minori sia sparsi in vario modo per il territorio; appaiono anche tracce di aree sepolcrali isolate (“tombe-sepolcreti”) solo ipoteticamente attribuibili alle pertinenze di fattorie o di abitati.

<sup>29</sup> Mazzei 1981, 17-33; Mazzei 1988, 76.

<sup>30</sup> Prencipe 1999, 251-260.

<sup>31</sup> Pocetti 2001, 163-195.

<sup>32</sup> Russi 1976, 233.

<sup>33</sup> Per i bronzettini di Ercole da *Luceria* e dalle aree limitrofe cfr. Mazzei – Lippolis 1984, 207 e tav. 263; Gravina 1981, tav. LXXXIX, fig. 6 (da S. Severo area urbana), LXXXV-CXIV; De Benedittis 2006, c.s.

<sup>34</sup> Gravina 1981, 237-267; tavv. LXXXV-CXIV; Gravina 1986, 283-296.

<sup>35</sup> Di Niro 2006 89-102.

<sup>36</sup> Conservata nei depositi della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

<sup>37</sup> Volpe 1990, 28-29.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 31 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Il popolamento del quadrante settentrionale, dominato dalla valle del fiume Fortore (nel suo tratto finale), è caratterizzato dalla presenza del centro daunio di **Teano** che risulta essere legato a Roma da un *foedus* a partire dal 317 a.C.<sup>38</sup>

Altri elementi caratterizzanti del paesaggio antico sembrano essere gli abitati minori, o meglio quei villaggi posti a controllo e sfruttamento agricolo della valle del fiume Candelaro e del territorio a confine con la daunia Vieste (*Uria*), della piana del torrente Triolo e del confine con la potente Arpi, come ad esempio lo scomparso insediamento in località **Masseria Casone** nei pressi di San Severo del quale si conosce bene solo parte della ricca necropoli e da cui tuttavia provengono pozzi ricolmi di ceramica, vaschette intonacate, una fornace, una costruzione rettangolare (6x8 m) con fondazione in mattoni crudi e nei pressi piani pavimentali e alcune testimonianze artistico-architettoniche (un frontone triangolare, alcune antefisse e una testa fittile di leone cava<sup>39</sup>).

Le prime fasi della romanizzazione della Daunia si inaugurano con un periodo caratterizzato da una sempre più accentuata presenza militare e diplomatica di Roma nell'ambito delle guerre sannitiche e si sviluppa nel corso del III secolo a.C. fino alla conclusione delle guerre annibaliche.

I Lucerini presentati nel 321 a.C. come *soci boni ac fideles* diventano fin dall'inizio gli interlocutori privilegiati dei Romani; Arpi, nel frattempo caduta in mano ai Sanniti, ottiene un *foedus* analogo a quello conferito nel 318 a.C. a *Canusium* e *Tiati*. Nel frattempo nel 315 a.C. o nel 314 a.C. viene fondata una colonia latina a *Luceria*<sup>40</sup>.

La Daunia evita così il rischio della marginalizzazione e vede affermarsi di un'articolazione più complessa nel territorio, situazione che trova conferma nel quadro delle coeve emissioni monetali da parte di *Teanum Apulum*, *Canusium*, *Arpi*<sup>41</sup>.

E' proprio in questo periodo che si verifica il passaggio dalla struttura di tipo pre o pseudo urbano e paganico-vicanico a forme insediative più propriamente urbane. Il risultato di questo processo di romanizzazione è una rottura dell'omogeneità della Daunia con l'emergere di *civitates* dotate di egemonia politico-economica, capace di esercitare il controllo di ampi comparti territoriali come *Canusium*, *Arpi* e *Teanum Apulum* le cui aristocrazie stabiliscono un rapporto privilegiato con Roma, ricevendo un sostegno nell'esercizio della loro egemonia<sup>42</sup>.

In un primo momento tuttavia, probabilmente a causa di una defezione, *Teanum Apulum* vede una serie di mutilazioni post belliche che comportano la trasformazione di vaste aree del territorio in *ager publicus*<sup>43</sup>. Segnali di forti mutamenti nelle forme insediative sono l'abbandono dell'importante santuario arcaico della città e l'utilizzo di zone urbane a ridosso delle mura come necropoli (tomba degli ori)<sup>44</sup>.

A livello politico-sociale si assiste ad una profonda trasformazione della struttura della classe al potere e l'emergere di nuove forze sociali ed economiche<sup>45</sup>. L'organizzazione municipale frantuma il territorio dauno assegnando a tribù diverse i nuovi *cives* delle varie città in base a

<sup>38</sup> Finocchietti 2010, 13

<sup>39</sup> Masselli, Pasquandrea, Russi 1975, 23-27

<sup>40</sup> Volpe 1990, 36.

<sup>41</sup> Volpe 1990, 36.

<sup>42</sup> Volpe 1990, 37.

<sup>43</sup> Volpe 1990, 42.

<sup>44</sup> Volpe 1990, 38.

<sup>45</sup> Volpe 1990, 44.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 32 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

rapporti clientelari e agli specifici disegni di potere dei gruppi dirigenti. Ad un'area omogenea costituita da *Aecae*, *Herdonia*, *Ausculum* assegnate alla tribù Papiria fanno riscontro i casi singoli rappresentati da *Teaum Apulum* (Cornelia), *Canusium* (Oufentina); *Luceria* (Claudia), *Venusia* (Horatia), *Vibinum* (Galeria)<sup>46</sup>.

L'analisi del paesaggio archeologico all'interno dei singoli distretti partendo dall'ambito più settentrionale, quello della daunia Teano, nel quale si nota nel III secolo a.C. la scomparsa delle tracce archeologiche dell'abitato minore di **Casone/San Severo**<sup>47</sup>.

Il comprensorio di Arpi, nel suo settore occidentale a nord di *Aecae*, sembra perpetuare senza problemi la sua generale condizione di floridità; molto più numerose infatti sono le attestazioni di fattorie segnalate recentemente in letteratura, a partire dalla fine del IV secolo/III secolo a.C.<sup>48</sup>

Le colonie di Luceria e Venusia e i loro rispettivi comprensori per un periodo di tempo relativamente lungo costituiscono l'unico elemento romano nella regione. Tra le conseguenze politiche delle guerre annibaliche la più importante risultò essere certamente il ridimensionamento di buona parte del territorio di Arpi e la deduzione al suo interno della colonia di diritto romano di Sipontum nel 194 a.C.<sup>49</sup>

Il II secolo a.C. è caratterizzato dagli effetti congiunti sul territorio delle guerre annibaliche e dell'inizio di una più capillare presenza romana nelle città e nelle campagne.

Nel quadrante settentrionale l'incremento del popolamento rurale è attestato a partire dalla piana alluvionale del fiume Fortore; nel settore sotto il controllo di *Teaum Apulum* infatti sono stati documentati i resti di alcune strutture interpretabili come fattorie di varie dimensioni, sorte agli inizi del II secolo a.C.

Nel II a.C. scompaiono inoltre definitivamente tutti gli abitati minori che avevano per qualche secolo caratterizzato il paesaggio rurale a cavallo tra i grandi centri dauni; al loro posto ne compare uno nuovo a ridosso del torrente Triolo a San Severo in località **Masseria Ratino Vecchia** e, tra il canale Venolo e il canale Ferrante, compaiono una serie di siti interpretabili come semplici abitazioni sparse e fattorie. Situazioni simili appaiono nell'*ager lucerinus* nei pressi del Canale S. Maria e più a nordovest (verso il Fortore) in conseguenza della scomparsa dell'abitato minore posto in località "Masseria Finocchito".

Per quanto riguarda Arpi, altre conseguenze del ridimensionamento del suo territorio in seguito alla sconfitta annibalica sono probabilmente la crescita di alcuni abitati che si è ipotizzato essere precedentemente suoi villaggi dipendenti, come ad esempio *Aecae*. Il nuovo centro plausibilmente

ritagliò per sé l'agro verso l'interno appenninico che già controllava per conto di Arpi, nella valle alluvionale tra i tratti più occidentali dei torrenti Vulgano e Cervaro. Nei pressi di *Aecae* e nella fascia di territorio ad ovest si assiste ad un cambiamento della quasi totalità dei siti durante il II secolo a.C.<sup>50</sup>

<sup>46</sup> Volpe 1990,45.

<sup>47</sup> Finocchietti 2010, 31.

<sup>48</sup> Volpe, Romano, Goffredo 2003, 365 e 2004, 196.

<sup>49</sup> Finocchietti 2010, 35.

<sup>50</sup> Finocchietti 2010, 38.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 33 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Il paesaggio agrario tra il II e il I sec. a.C. appare popolato di impianti produttivi rurali lungo le valli fluviali e lungo le direttrici viarie, con una fascia quasi ininterrotta che si sviluppa dal territorio di *Teaum Apulum* presso la foce del Fortore fino alla valle dell'Ofanto.

Per quanto riguarda la viabilità tra il II e il I secolo a.C. si riscontra sia il consolidamento dei tracciati base, sia la formazione di una fitta rete di tracciati viari locali nati dall'esigenza di collegare le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.

Nel corso del I e del II secolo d.C. alle proprietà terriere di senatori e di membri esterni alla regione si vanno aggiungendo le proprietà imperiali. Nel caso di *Teaum Apulum* è noto il *praetorium Publilianum*, formatosi probabilmente in seguito alla confisca delle proprietà terriere del senatore Publio Celso<sup>51</sup>.

E' dunque a partire dall'età augustea e lungo tutto il corso del I secolo d.C. che la Daunia insieme avvia e completa il suo pieno inserimento nelle vicende più generali della storia dell'impero romano.

Nell'*ager Lucerinus* è stato possibile verificare lo sviluppo del fenomeno di accentramento della proprietà terriera e quindi di ampliamento delle proprietà, documentato sul terreno dalle tracce di occupazione riferibili cronologicamente a questa fase con aree di dispersione di materiale archeologico su una superficie che si aggira intorno ai 1000 mq e arriva fino ai 5000 mq in corrispondenza delle grandi ville di età imperiale e tardoantica<sup>52</sup>. Nella maggioranza dei casi è stato possibile verificare la lunga durata di vita di tali ville, sino all'età tardoantica, momento di significative trasformazioni.

Sono stati individuati diversi siti ascrivibili a tali tipologie insediative nel territorio e spesso il materiale di superficie induce ad ipotizzare una estrema monumentalità e ricchezza degli apparati decorativi che dovevano caratterizzare gli ambienti di questi complessi.

Numerose fattorie e ville conoscono una rioccupazione e una ristrutturazione in età tardo antica tra il IV e il V secolo quando il paesaggio agrario presenta una certa vitalità<sup>53</sup>.

### Medioevo

Per il periodo altomedievale non abbiamo segnalazioni di siti archeologici, situazione questa che rientra perfettamente nel quadro generale dell'intero Tavoliere fortemente toccato dal fenomeno della destrutturazione dell'ordine socio-economico variamente attribuito alla guerra greco-gotica o allo stanziamento longobardo.

Nel 663 il vescovo e i cittadini di Lucera, in fuga dalla loro città assediata e distrutta da Costante II, riparano a Lesina.

Nel 780 il principe longobardo Arechi divide il Ducato di Benevento in 34 nuove contee ed elegge, quale unica città della Daunia, Lesina, la cui circoscrizione si estendeva su tutto il versante est del Gargano, racchiudendo buona parte del territorio di San Severo.

Tutta quest'area passa sotto il dominio di Grimoaldo che nel 788 dona i territori e la laguna all'abate di Montecassino e nel 900 Rarebrando al monastero cassinese di San Vincenzo.

Una nuova fase di popolamento del Tavoliere si articola a partire dall'XI secolo d.C. in un primo passaggio insediativo determinato da esigenze e valenze strategiche sottese alle scelte dei Bizantini lungo la fascia ai margini del Subappennino e lungo le alture prospicienti il Fortore<sup>54</sup>.

La contea di Lesina dura fino al 1042, quando i Normanni dividono lo Stato in 12 contee: riprende la vita dell'abitato di Civitate, che diventa contea e diocesi, a cui vengono aggregati

<sup>51</sup> Volpe 1990,80.

<sup>52</sup> Marchi, Forte 2012, 278-279.

<sup>53</sup> Volpe 1990, 80.

<sup>54</sup> Favia 2006, 180.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 34 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Lesina e il suo territorio. L'abitato di **Civitate** viene isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta “Chiesa di Civitate”), posta sul lato meridionale dell'insediamento. La parte inferiore della torre, divenuta poi campanile della cattedrale, è adibita a cripta funeraria.

Nel 1055 la città di Lesina viene donata al figlio del conte Gualtieri, che dominava Civitate, e così Lesina è di nuovo sede di contea. Nel 1173-4 alcuni feudi, tra cui il suffeudo di Lesina, sono donati da Guglielmo II alla moglie Giovanna d'Inghilterra e poi passarono ai principi svevi. Sotto la dinastia sveva la contea è posseduta da Manfredi dal 1250 e nel 1254 papa Innocenzo IV la elegge Sede Vescovile. Fu diocesi fino al 1551, quando il sommo pontefice Pio IV la unisce all'Arcivescovado di Benevento.

Occupato il regno nel 1266 dagli Angioini, la contea di Lesina viene unita al Regno di Napoli, istituito per volere di Carlo I d'Angiò e nel 1269 donata dal re angioino al suo primogenito Carlo II lo Zoppo, principe di Salerno<sup>55</sup>. Gli Angioini tennero in gran conto questo territorio, in quanto strategicamente importante per difendersi da attacchi provenienti dalle coste orientali.

Dopo varie successioni, nel 1381 passa al ramo durazzesco degli Angiò, sotto il cui dominio la regina Margherita di Durazzo, vedova di Carlo III, nel 1411 dona all'Ospedale della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, detta pure *Ave Gratia Plena*, la città di Lesina e tutto il suo feudo in Capitanata (territori attuali di Lesina e Poggio Imperiale).

Nel 1442 al governo del Regno di Napoli agli Angioini subentrano gli Aragonesi. Durante il dominio aragonese si verifica un evento importante: l'istituzione della Dogana della mena delle pecore, fondata da Alfonso I d'Aragona nel 1447 per regolare i pascoli nel Regno di Napoli. Il Tavoliere di Puglia viene diviso in ventitrè locazioni. Il territorio del feudo *Ave Gratia Plena* viene inserito nella “Locazione di Lesina” e comprende la città di Lesina, la posta di Camarata, la posta di Fucicchia, la posta di San Samuele, la posta di Santo Spirito e la posta di Tre Valli (l'attuale territorio di Poggio Imperiale).

### Viabilità

E' stata l'Alvisi ad occuparsi quasi trent'anni fa dello studio della viabilità della Daunia. Nel confronto tra gli itinerari antichi e lo studio della fotografia aerea la studiosa aveva identificato una maglia fittissima di strade. Pur tuttavia questo tipo di ricostruzione non consente di precisare la cronologia dei singoli tracciati e rischia di attribuire al periodo romano strade che non lo sono. In seguito all'istituzione della Dogana delle Pecore nel 1447 da parte di Alfonso I di Aragona si sviluppò in seguito un'ampia rete di tratturi, tratturelli e bracci che garantiva il flusso scorrevole delle pecore. E' probabile dunque che alcuni di questi tracciati viari siano stati erroneamente attribuiti all'età romana<sup>56</sup>.

Il territorio di *Teanum Apulum* risulterebbe percorso secondo l'Alvisi da numerosissimi tracciati stradali. Sulla sinistra del Fortore sono state rilevate, oltre la Litoranea, 12 strade con andamento SE-NW. Un'altra direttiva era costituita dal corso del Fortore, alla destra del quale si snodavano alcune strade verso nord in direzione del mare e verso sud in direzione di Luceria e Arpi. Altri due percorsi si dirigevano in direzione NE<sup>57</sup>.

Tuttavia l'asse stradale antico più importante resta la via Litoranea (tratturo n.1 L'Aquila Foggia), ricordata da Polibio e Strabone. Dopo *Larinum* la via attraversava la valle del Fortore e si dirigeva verso *Teanum*, proseguendo verso *Sipontum*. Questo tratto finale risulterebbe abbandonato in età tardo antica e sostituito da un tracciato più interno che arrivava a mare<sup>58</sup>.

<sup>55</sup> Saitto 1993, 19

<sup>56</sup> Alvisi 1970; Volpe 1990, 85.

<sup>57</sup> Volpe 1990, 92.

<sup>58</sup> Volpe 1990, 90.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 35 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'acquisizione di tutti i dati bibliografici, di archivio, da ricognizione sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborate all'interno della **carta della valutazione del rischio archeologico (vedi IGM 000-PG-D-1003)**.

Durante la ricognizione si possono indentificare e valutare diverse casistiche: per alcune aree si hanno una gran quantità di rinvenimenti mentre per altre un'assenza d'informazioni, ma questo non sta a significare che in quella zona non ci possa essere una realtà insediativa, sicuramente il continuo e ripetuto utilizzo del terreno per le coltivazioni, ma soprattutto la forte presenza dell'uomo da un punto di vista insediativo e urbanizzato può aver modificato o cancellato le tracce del passato.

Un importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, sia quelle che interferiscono con l'area di studio, sia quelle che si trovano nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

In base a questi criteri il grado di rischio sarà quindi definito:

Il grado di rischio archeologico è stato suddiviso in tre livelli:

- 
**Basso** - aree con siti archeologici caratterizzati da scarse o quasi assenti presenze di rinvenimenti, o siti segnalati ad una distanza dal tracciato maggiore di 1km.
- 
**Medio** - aree con siti archeologici caratterizzati da presenza di rari e sparsi rinvenimenti archeologici noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza media tra m 200 e 300 m.
- 
**Alto** - aree con siti archeologici caratterizzati da evidenze archeologiche, da ingente e concentrata quantità di frammenti noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza dalle attività di progetto compresa tra m 0 e 200 m.
- 
**Nulla**

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 36 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

<b>METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE</b> <b>Tratto FOGGIA – SAN SEVERO (TRATTO 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>			
<b>COMUNE</b>	<b>Elaborato CTR</b> <b>002-PG-D-1020</b> <b>LUNGHEZZA TRATTO</b> <b>(KM)</b>	<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
Foggia	Da 0+000 a 2+000	Non si rinvergono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso
Foggia	Da 2+000 a 3+000	Interferenza con area di interesse archeologico (sito FG8)	Alto
Foggia/San Severo	Da 3+000 a 10+000	Non si rinvergono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso
San Severo	Da 10+000 a 11+000	Area di interesse archeologico (SS46, SS47, UT_SS1)	Alto

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75 bar</b>	Pagina 37 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 9 CONCLUSIONI

Il territorio oggetto di questa ricerca è risultato poco ricco di siti archeologici sia identificati durante le ricerche archivistiche e bibliografiche sia durante le indagini sul campo. Tuttavia si tratta di aree intensamente sfruttate dal punto di vista agricolo che spesso, come indicato da Antonio Gravina nelle sue pubblicazioni, sono state interessate da profondi scassi con conseguenti gravi danni se non distruzioni complete dei siti archeologici presenti.

In generale si può affermare che l'opera in progetto ha un impatto piuttosto **alto dalla km 2+000 alla km 3+000**, dove affianca un'area a rischio archeologico (FG8), e **dalla km 10+000 alla km 11+000** dove è stata individuata un'area di frammenti fittili (UT\_SS1), mentre dalla km 0+000 alla km 2+000 e dalla km 3+000 alla km 10+000 il rischio è considerato basso (**vedi IGM 000-PG-D-1003; CTR 002-PG-D-1020**).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle aree archeologiche che gravitano ad una distanza compresa da 0 m a 500 m dal tracciato:

Sito	Località	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	PPTR	Tratturi e Tratturelli art. 141 c.1 ai sensi D.Lgs. n.42 del 22/1/2004
FG8	Borgo Duanera La Rocca	002-PG-D-1020 Foglio 2 di 4	47 m	Area a rischio archeologico	

Sito	Località	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	PPTR	Tratturi e Tratturelli art. 141 c.1 ai sensi D.Lgs. n.42 del 22/1/2004
SS41	Masseria Romano	000-PG-D-1003	366 m		
Tratturello Motta - Villanova		002-PG-D-1020 Foglio 3 di 4 al km 7+230	Interferenza con il tracciato		Zone di interesse archeologico

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 38 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

## 10 BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1970- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995a - Antonacci Sampaolo E., Quilici L. - *San Paolo di Civitate (Foggia)*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 57-61.

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995b- Antonacci Sampaolo E., Quilici L. *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 81-92.

Arzarello, Marcolini, Pavia, Petronio, Petrucci, Rook, Sardella 2007- Arzarello M., Marcolini F., Pavia G., Petronio C., Petrucci M., Rook L., Sardella R., *Evidence of earliest human occurrence in Europe: the site of Pirro Nord, (Southern Italy)*, *Naturwissenschaftler* 94, 107-112.

Arzarello, Pavia, Peretto, Sardella 2012 - Arzarello M., Pavia G., Peretto C., Sardella R., *Evidence of an Early Pleistocene hominin presence at Pirro Nord (Apricena, Foggia, southern Italy): P13 site*, *Quaternary International* 267, 56-61.

Barone 1983 - Barone R. - *Lucera e il suo anfiteatro*, Foggia 1984.

Bianco 2000 – Bianco D., *L'insediamento monastico di S. Giovanni in Piano, presso Apricena (FG)*, in *Atti 20° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2000, 125-153.

Bradford-Williams Hunt 1946 - Bradford J., Williams Hunt P. R., *Siticulosa Apulia*, in "Antiquity", 20, 77, 191-200.

Bradford 1949 - Bradford J. - *Buried Landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 1949.

Brown 2001/2003 - Brown K.A. *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive - 2001/2003*

Caldara & Pennette 1993 – Caldara M& Pennette L. - *Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*, in *Bonifica*, 3, Foggia, 1993, 25-42.

Caldara, Pennetta, Simone 2004 - Caldara M., Pennetta L., Simone O., *L'ambiente fisico nell'area dell'insediamento*, in Cassano S. M., Manfredini A. (a cura di), *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Foggia, 2004, 27-40.

Cassano S. M., Manfredini A. 1983 - Cassano S. M., Manfredini A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, BAR international Series 160, Oxford.

Cazzella A. 1999 - Cazzella A., *L'Egeo e il Mediterraneo centrale fra III e II millennio: una riconsiderazione*, in La Rosa V., Palermo D., Vagnetti L., a cura di, *Atti del Simposio Italiano di Studi Egei*, Roma, 397-404

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 39 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Cazzella A., Recchia G. 2005 - Cazzella A., Recchia G., *Coppa Navigata e la Puglia settentrionale nel contesto dei rapporti transadriatici e con le altre regioni italiane durante l'età del Bronzo*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 2005, 139-150.

Cipolloni Sampò M. 1998 - Cipolloni Sampò M., *Lavello: ipogeo della Speranza*, in Drago Troccoli L. a cura di, *scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Roma, 190-192

Cotecchia, Ferrari, Fidelibus, Polemio, Tadolini & Tulipano 1995 - Cotecchia V., Ferrari G., Fidelibus M.D., Polemio M., Tadolini T. & Tulipano L. – *Considerazioni sull'origine e rinnovabilità delle acque presenti in livelli sabbiosi profondi del Tavoliere di Puglia*. Quaderni di Geologia Applicata, 1/suppl., 1163-1173, 8, Bologna 1995.

D'Amelj 1861 - D'Amelj G.B - *Storia della città di Lucera*, Foggia, 113

Dauniarchè 2016 - *Indagini archeologiche preventive. Carta del rischio archeologico. Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)*, 2016.

De Juliis 1975 - De Juliis E.M, *Recenti rinvenimenti dell'età dei metalli nella Daunia: tombe a grotticella del tardo Eneolitico a S. Severo e della fine della media età del Bronzo a Trinitapoli*, *Atti della Daunia*, Firenze, 235-243.

De Juliis 1996 - De Juliis E.M., *San Severo: la necropoli di masseria Casone*, Bari 1996

Favia 2006 - P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, 179-198.

Finochietti 2010 – Finocchietti L., *Il territorio della Puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, in *Archaeologiae Research by Foreign Missions in Italy IV 1-2 2006*, 2010, 11-163.

*Gargano antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al tardoantico*, Mazzei M. Tunzi Sisto A. M. (a cura di), Bari 2006

Gentile 2003a - Gentile P., *Motta del Lupo*, in M. GUAITOLI (a cura di) *Lo sguardo di Icaro. Le*

*collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, 109.

Gentile 2003b - Gentile P. 2003, *Motta della Regina*, in M. GUAITOLI *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, 110.

Gifuni 1932 - Gifuni G.B., *L'anfiteatro romano*, in *Il Foglietto*, XXXV, Foggia, 1932.

Goffredo 2006 - Goffredo R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di) *Medioevo: paesaggi e metodi, problemi e prospettive della ricerca archeologica*, Mantova 2006, 215-230.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 40 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Gravina 1975 - Gravina A., *Fossati e strutture ipogeiche dei villaggi neolitici in agro di San Severo*, in *Attualità Archeologiche*, San Severo, 1975, 9-46.

Gravina 1980 – Gravina A., *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in *Atti 1° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1980,73-101.

Gravina 1982 -Gravina A., *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in *Atti 2° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 1980, 115-183.

Gravina 1984 - Gravina A., *Il territorio di San Severo e della Daunia nord e nord-occidentale durante l'età del ferro. Elementi di Topografia*, in *Atti 3° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo, 1981, 237-268.

Gravina 1985 - Gravina A., *I siti Neolitici di Guadone e di San Rocco (San Severo). Rilievi topografici, strutture e ceramiche*, in *Attualità Archeologiche II*, San Severo, 1985, 4-28.

GRAVINA 1988 – GRAVINA A., *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in *Atti del 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1987, 29-58.

Gravina 1989 - Gravina A., *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in *Studi per una storia di San Severo*, B. Mundi (a cura di), tomo I, San Severo, 1989, 27-93.

Gravina 1995 - *Il territorio di Tiatì sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 11-34.

Gravina 1999, Gravina A., *l'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale*, in *Ipopei della Puglia*, 64-69.

Gravina 2009 - Gravina A., *La frequentazione eneolitica in un comprensorio alle pendici del Gargano Meridionale*, in *Origini XXXI*, Nuova Serie IV, 2009, 103-128.

Gravina 2014 - Gravina A., *L'eneolitico e l'età del bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, *Atti della Daunia XXXIV*, 165-186.

Gravina 2017 - Gravina A., *Località Coppa di Rose (San Paolo di Civitate, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Neolitico ed età dei Metalli, Italia settentrionale e peninsulare*, 4.II, 71-73.

*Insedimenti benedettini in Puglia: per una storia dell'arte dall'11. al 18. secolo / catalogo della mostra*, Bari, castello Svevo, novembre 1980-gennaio 1981, Calò Mariani M. S. (a cura di), Galatina 1981.

Jones 1980 - Jones G. D. B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in "Archeologia Classica", 32, 1980, 85-110.

Jones 1987 - Jones G. D. B., *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

*La Daunia Antica - La Daunia Antica. Dalla preistoria all'altomedioevo*, Milano 1984.

La Riccia, Mazzei 2002/2003 - La Riccia E., Mazzei M., *Lucera (Foggia), Masseria Selvaggi*, in *Taras 2002-2003*, 23, 44-46.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 41 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

*Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Guaitoli M. (a cura di), Roma 2003.

Maggiore, Nuovo & Pagiarulo 1996 - Maggiore M., Nuovo G. & Pagiarulo P., *Caratteristiche idrogeologiche e principali differenze idrochimiche delle falde sotterranee del Tavoliere di Puglia*. Mem. Soc. Geol. It., 51, Roma 1996, 669-684.

Marchi 2008 - Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe. G., Strazzulla M.J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio, Bari 2008, 267-286.

Mazzei, Lippolis 1984 - Mazzei M., Lippolis E., *Dall'ellenizzazione al periodo tardo repubblicano*, in *La Daunia Antica*, Milano 1984.

Mazzei 1985 - Mazzei M., *Serpente (San Severo), Rinvenimento di una tomba di età ellenistica*, in *Taras V*, 1, 1985, 125-130

Mazzei 1995 - Mazzei M., *Arpi. L'ipogeo della medusa e la necropoli*, Foggia 1995.

Mazzei M. 1999, *Arpi (Foggia)*, in *Taras*, XIX, 1, 47.

Mazzei, Quilici, Quilici Gigli ,2003 - Mazzei M., Quilici L., Quilici Gigli S. - *Tiati. I sistemi di decorazione architettonica di età preromana e l'esempio dell'edificio del Regio Tratturo*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia antica*, Roma 2003, 263-271.

Muntoni, Mironti, Torre 2016 - Muntoni I. M., Mironti V., Torre M., *Masseria Acquasalsa (Lucera, prov. di Foggia)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Italia settentrionale e peninsulare*, 3.I, 2016, 30-32.

Muntoni, Langella, Larosa, Savino 2017- Muntoni I.M., Langella M., Larosa N., Savino M.L., *Torretta di Sezze (Foggia, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 4.II, 2017, 64-67.

Muntoni, Gravina, Mironti 2018 - Muntoni I. M., Gravina A., Mironti V., *Evidenze archeologiche del Neolitico finale in loc. Tabanaro (San Severo, FG)*, in *Atti 38° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo 2017, 2018, 187-189.

Nardella 1983-1984 - Nardella F., *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica*. IGM

*F. 163 I N-E.: ricognizione territoriale*, in "AnnPerugia 21, 1, 1984, 229-254.

Oione, Larosa, Muntoni, Quero, Dell'Anno 2020 - Oione D., Larosa N., Muntoni I.M., Quero T., Dell'Anno V., *Torretta Antonacci (San Severo, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 7.I, 2020, 50-53.

Pacilio, Battiante, Vitale 2011 - Pacilio G., Battiante M. I., Vitale M. - *Indagini archeologiche in relazione alla realizzazione della Centrale Enplus di S. Severo ed opere connesse. Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG)*, in *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2010, 291-300.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 42 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Prencipe 1999 – Prencipe P., *Teaum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica*, in *Atti del 17° Convegno sulla preistoria, protostoria e storia della Daunia* (S. Severo 6-8 dicembre 1996), S. Severo 1999, 251-260.

Recchia, Cristiani, Lemorini, Copat, Bettelli, Ruggini 2010 - Recchia G., Cristiani E., Lemorini C., Copat V., Bettelli M., Ruggini C., *Coppa Navigata, Manfredonia (Foggia) in Ambra per Agamennone*, 270-302.

Ricchetti, Ciaranfi, Luperto Sinni, Mongelli & Pieri 1988 - Ricchetti G., Ciaranfi N., Luperto Sinni E., Mongelli F. & Pieri P., *Geodinamica ed evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avanpaese Apulo*. Mem. Soc. Geol. It., 41 (I), Roma 1992, 57-82.

Riley 1992 - Riley D. N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, in BSR, 60, 1992, 291-307.

Romano V., Recchia G. 2006 - Romano V., Recchia G., *L'età del bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celano*, Atti della Daunia XXVI, 205-252.

Russi 1985 - Russi V., *Indagini archeologiche e topografi che nel sito di Banzia*, Taras, V, 1, 109-115.

Saitto 1993- Saitto G., *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia*, Bari 1993

Schettini 1945 - Schettini F., *L'anfiteatro augusteo di Lucera*, Foggia 1945.

Schettini 1955 - Schettini F., *Sul restauro dell'anfiteatro di Lucera*. Foggia 1955.

Schmiedt 1968 - Schmiedt G., *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, *Settimanale di Studio del centro Italiano di Studi dell'alto Medioevo*, 15, II, Spoleto 1968, 54-78.

Schmiedt 1975 - Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo. Studi e ricerche*, II, 1975.

*Siti archeologici nel territorio di Apricena. Santa Maria di Selva della Rocca. Studi e ricerche* - Di Perna G.; La Rosa V.; Violano M. (a cura di), San Severo 1997

Tinë 1983 - Tinë S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*. Genova 1983.

Tunzi Sisto, Monaco 2010 - Tunzi Sisto A.M., Monaco A., *Vaccarella – Masseria Fragella (Lucera- FG): sepolture eneolitiche di facies Laterza*, in *Atti del 30° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, San Severo, 2009, 2010, 127-136.

Tunzi, Wicks, De Davide 2010 - Tunzi A. M., Wicks D., De Davide C., *Indagini preliminari nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG)*, in *AttiDaunia* 30, pp. 189-206

Tunzi 2015 - Tunzi A. M, (a cura di) *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Catalogo della Mostra, Manfredonia 2015.

Volpe 1990- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>5721</b>	<b>UNITÀ</b> <b>002</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>SPC. RT-D-0015</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate</b> <b>Tratto Foggia – San Severo (Tratto 2), DN 300 (12”), DP 75</b> <b>bar</b>	Pagina 43 di 43	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. TFM: 110009-2D-RT-E-5015

Volpe 1996 - Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1990.

Volpe, Romano, Goffredo 2003 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone*, in *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 23-24 Novembre 2002)*, Gravina A. (a cura di), San Severo, 2003, 349-391.

Volpe, Romano, Goffredo 2004 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Il “progetto valle del Celone”: ricognizione, aerofotografia, gis, in Progetto Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Udine-Parma, 27-29 maggio 2003 ; Durrës, 22 giugno 2004), M. Buora, S. Santoro, (a cura di) “Antichità Altoadriatiche”, VIII, Trieste, 2004, 181-220.

Whitehouse 2014 - Whitehouse, R, *The chronology of the Neolithic ditched settlements of the Tavoliere and the Ofanto valley*, London 2014.